

mento ad amici o conoscenti (29%) o al sindacato (28%). Questo non significa che successivamente non si rivolgano ad altre organizzazioni, ma considerando la risposta a questa domanda assieme a quella relativa al canale di accesso al lavoro (ove predominano l'aiuto di amici e parenti o la soluzione individuale), sembra che vi sia ancora molto spazio per la diffusione di servizi di orientamento e di assistenza. Ma è indispensabile un rapporto di fiducia e di familiarità verso i servizi affinché questi vengano veramente utilizzati.

Nel settore tessile non emerge una particolare selettività delle cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto alla nazionalità

La pubblicazione è integrata da una sezione dedicata al mercato del lavoro nel Biellese

in base ai dati dei centri per l'impiego. Vengono riportate informazioni aggiornate e dettagliate su un confronto tra gli avviamenti degli italiani e degli stranieri. È stato inoltre elaborato un indicatore sintetico di forza e debolezza per professione sul mercato del lavoro della provincia, che illustra gli orientamenti prevalenti di stranieri e italiani.

Infine, per quanto riguarda il settore tessile (in costante calo occupazionale: dai 24.000 del 2001 ai 16.000 del 2005), dai dati disponibili non emerge una particolare selettività delle cessazioni dei rapporti di lavoro rispetto alla nazionalità: non ci sono cioè elementi che dimostrino maggiore esposizione degli stranieri al licenziamento. In generale tuttavia gli stranieri hanno occupazioni meno qualificate e, quando perdono il lavoro, trovano maggiori difficoltà a essere riassunti.

Completano la ricerca una sezione cartografica e alcune tavole di dati di fonte della questura di Biella.



Felice Casorati - *Uova e limoni*, 1959 - tempera su carta, cm 48x55. Provenienza: Courtesy Galleria Biasutti & Biasutti, Torino